Cav. Dott. Gino Aimi
Medico Chirurgo
Via Nazionale n. 14 p. p.

Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi dalle ore 8 alle 9 dalle 12 alle 13.
Gabinetto provvisto di mezzi moderni per ricerche chimico-microscopiche bacteriologiche e per cure elettriche.

Dott. Giovanni Corazza

Consultazioni per le malattie della bocca e dei denti.
Estrazione senza dolore — applicazioni di denti artificiali secondo i più moderni sistemi.
Cortona, Vicolo Amandoli, 1
Martedì e Sabato dalle ore 10 alle 12

DA LIRE 30 AL GIORNO
OFFERTA SPECIALE
GRAFOFONO COLUMBIA N. 20
Mod. 1922

Cassa noce 34 x 34 x 12
più sei dischi doppi (12 pezzi) 25 cm. da lire 21 cad. da scegliersi nel nostro catalogo
PER SOLE L. 600
compreso la tassa di lusso pagabile in 20 RATE MENSILI DI LIRE 30 AL MESE
Ricordatevi che "COLUMBIA,, vuol dire la macchina più perfetta e moderna in commercio
Spedire vaglia per la rata al Rappresentante
COLUMBIA GRAPHOPHONE Co.
Piazza Castello, - MILANO - Piazza Castlel 16

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale GENOVA
Capitale L. 300.000,000 Riserva L 80.000.000
DEPOSITI A RISPARMIO
CONTI CORRENTI
Qualsiasi operazione di Banca di cambio e Borsa
CORSO VITTORIO EMAN. N. 37 — AREZZO

BANCO DI ROMA
CAPITALE VERSATO L. 150,000.000

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO.

Dott. Iannuzzi
MEDICO — CHIRURGO
Laureato nell'Università di Napoli
Rivalidato nell'Università di Buenos Aires, superando 30 esami speciali, in quattro anni di studio e di pratica ospitaliera, sotto la guida di clinici italiani e americani.
Ricoperse già i seguenti uffici sanitari:
Nell'ospedale italiano di Buenos Aires:
Medico dei Bambini
Nell'ospedale italiano di Rosario
Medico Interno e Assistente di chirurgia
Vice primario del reparto medicine donne
Direttore-Primario dell'ambulatorio per i bambini
Cortona, — Via Nazionale 12

SOCETÀ LIGURE LOMBARDA
per la raffinazione degli Zuccheri

Avvertiamo che i proprietari dei terreni che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituito definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da Zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte guadagno e reu da un ottimo foraggio agli animali.
Chiunque volesse acquistare il seme si volga allo Zuccherificiodi Montepulciano.

SOCIETA' AGRICOLA CORTONESE
(Anon. Coop. a Cap. illim. con sede in Cortona)
Premiata con 5 Medaglie d'oro — Perugia 1902, Milano 1906, Torino 1911 Castiglionfiorentino 1920

Elenco delle merci
IN VENDITA AI MAGAZZINI DI CAMUCIA E DI CORTONA

PERF.TO MINERALE 14/16 vagone Base Livorno L. 2,02 l'unità	L. 30,30
« « « « Cortona	« 35
« « « « Nostro Mag. Camucia	» 36
PERFOSFATO OSSA 11 - 13 2 1/2 3 1/2 Az. magaz. Camucia	» 52
PERFOSFATO AZOTATO 10 - 12 A: - 1 1/2 Az. Camucia	» 40
FOSFAZOTO Nostro Magazzino Camucia	» 50
GESSO AGRICOLO » » »	» 14 50
CALCIOCIANAMIDE » » »	L. 106
NITRATO DI SODA » » »	» 155
» » CALCIO » » »	» 145
NITRATO AMMANICO » » »	»
SOLFATO DI RAME » » »	» 245
SOLFATO TREZZO ALBANI puro in sacchi da Kg. 50	» 110
» » » » » » » 25	» 113
» » » Ramato 3 o/o in sacchi da Kg. 50	» 119
» » » » » » » 25	» 122

Crusca, Tritello, Cruschello (*dei Molini Pantanella Roma*) Avena, Favetta Veccia, Veccione, Granturco, nostrale o Segala.
Aratri ed erpici, macchine agricole diverse, materiali per cantina, chiodi a mano, Punte di Parigi, viti ribattini, arnesi da lavoro, materiali per macchine e caldaie, carbolineoleum e microbina, pennelli e pitture, olii della Vacuum, autol da trasmissioni P. 96 da cilindri, grasso gargoil, unto per carri, spago e cordami Benzina della Nafta, arnesi da fabbro, calsolaio e falegname.
PRODOTTI CHIMICI - Arseniato di Piombo, fosfuro di zinco acido citrico, acido tartarico, metabisolfito di potassio, ittiocolla acido solforico, sale ammoniacale.
Strumenti e mastice da innesti raphia del giappone ecc. ed ogni altro oggetto utile ai nostri agricoltori.

IL SEGRETARIO E. Cocchi

Sparse a centinaia di migliaia in tutte le parti del mondo **vantano,** *tanto nel campo Sportivo che in quello commerciale.* **37 anni** *di continui e superbi trionfi.*
Le biciclette BIANCHI sono montate da gomme **SALGA**
Soc. An. Edoardo BIANCHI - Milano

Crema per la bellezza e la freschezza del viso, delle mani, delle labbra e del corpo, rende la pelle bianca, morbida, vellutata e trasparente.
Si vende nelle Farmacie e Profumerie, ovunque a L. 5,50.

Vellutina "NEVE,, Giocondal
La più igienica delle ciprie moderne, la più morbida per la toilette delle signore. È aderente ed invisibile. È antisettica, rinfrescante e dolcificante della pelle, adatta alla nostra "NEVE,,.
Si vende ovunque - L. 3.30 scat. media
All'ingrosso Stab. Giocondal LUIGI PORCELLI, *Soc. in Accomandita* - Via S. Siro, 9 - MILANO.

ANNO XXXI — CORTONA 3 Settembre 1922 — Conto corrente con la posta — NUMERO 17

ABBONAMENTI
Anno L. 8.00
Semestre » 4.50
Incoraggiamento » 25—
Sostenitore » 50.—
RICORDARSI
Che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti di nuovi a rivolgono agli uffici postali Amm. dell'Etruria.

L'ETRURIA

Periodico Settimanale di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non francate si respingono, i manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati
INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 cent. 40 dopo la firma del gerente e in questa pagina prezzi da convenirsi.

OGNI NUMERO CENT 20 — DIREZIONE E AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1 P. P. — NUMERO ARRETRATO CENT. 30

Vita nuova

La revisione amministrativa dell'*«Etruria»* è ormai avvenuta e dobbiamo rendere noto che il deficit è abbastanza rilevante anche perchè molti abbonati che avevano in precedenza rifiutato il giornale, sazi ormai di pascersi di polemiche insipide, hanno dato un sensibile tracollo alla amministrazione dell'antico giornale che ha combattuto ed ha vinto in trent'anni tante battaglie a pro degli interessi della cittadinanza cortonese.

Come ognuno già sa, colpiti or da più di un anno da una crisi finanziaria fummo costretti a cedere il giornale al Partito Liberale pur salvando con scrittura le basi fondamentali, ma l'*«Etruria»* anzichè combattere e lavorare per il suddetto partito addivenne ben presto un arma personale del suo direttore Ing. Manciati e allora soltanto principiò lo sfasciamento del giornale e la capitolazione del direttore che fu sordo ad ogni consiglio.

A noi però ci sembra cosa inopportuna ritornare al passato. Occorre ora rinsanguarci e rimetterci al lavoro fecondo per il bene di questa vetusta ed illustre città e pel bene della nostra patria.

Neutrali e non soggetti a nessun partito, volgiamo caldo e fervente appello ai cittadini perchè cessando ogni questione che ci travaglia, possiamo tutti quanti stringerci la mano come una sola famiglia e cooperare così al bene comune.

Le lotte intestine sono come un cancro che dilania ed uccide e fa di un popolo e di una famiglia un cumulo di rovine.

La istituzione di molti partiti e di molte società ha voluto dire la scintilla delle discordie intestine e ben si stava quando ognuno pensava al suo lavoro ed a crearsi una posizione sociale mediante i frutti delle proprie braccia e della propria intelligenza.

Siamo oggi in un epoca così preoccupante che farebbe pensare di ritornare ai tempi delle persecuzioni quando la civiltà era meno conosciuta e progredita.

Due anni or sono il socialismo, spintosi un po' troppo, aveva indotto gli operai ad invadere le fabbriche, a prendere in ostaggio gli ingegneri ed i propri direttori, a requisire gli automobili, a fabbricare le bombe, ad incutere terrore ecc. finchè per forza naturale di reazione, la parte più sana del popolo e della borghesia, tramando e cospirando, si è sollevata, ha abbattuto in un subito le opere e le organizzazioni socialiste e costituitasi in Partito Fascista tiene ancora la forza in pugno per difendere la libertà e vigilando per ogni probabile vendetta bolscevica.

Ma non si è così risolto il problema della pacificazione. Il Fascismo dovrà sempre fare opera di concordia e ricondurre la smarrita gente per la via del bene, altrimenti è una agonia che non può durare.

Le vendette che si susseguono con tanta frequenza ci impressionano alquanto. Basta dire che da ogni parte d'Italia si sviluppano con un crescendo spaventoso gli incendi dei boschi. I danni prodotti sin qui si calcolano a più di cento milioni. Chi sono gli incendiari si capisce bene: è gente stanca di subire e di sopportare tutto il peso della crisi del dopo guerra e questa gente distrugge le ricchezze d'Italia con l'unica arma di difesa di un semplice fiammifero.

E' purtroppo un segno evidente di barbarie e di vendetta che dovrebbe essere eliminato e spento con la rieducazione morale delle classi operaie ed agricole.

Noi rinnoviamo l'appello per la pacificazione e per la concordia comune e le nostre colonne lanceranno domani come oggi il grido fatidico: Pace in terra agli uomini di buona volontà.

L'orrore della Russia
affamata

In questi giorni la Missione Pontificia è partita per la Russia per distribuire direttamente i soccorsi ai fanciulli affamati. Il Santo Padre ha fatto una elargizione di due milioni: La Russia del Sud sta per divenire un'immane Cimitero: fotografie prese sul posto dicono tutti gli orrori: i fanciulli muoiono ovunque divorati dai parassiti.

Ecco la descrizione della Russia del Sud.

La fame continua ad infierire in tutto il mezzogiorno della Russia. In quelle vaste regioni, che furono già le più fertili del mondo, il suolo è inaridito e lasciato nel più desolato abbandono. Dopo aver esaurito le ultime provvigioni, e venduto tutto per procurarsi il pane, centinaia di migliaia di contadini sono fuggiti alla ricerca di regioni più propizie. Ed uno dei peggiori aspetti della situazione è dato dal numero stragrande di orfanelli e di fanciulli abbandonati dai parenti fuggiaschi.

Gli animali più schifosi, gli insetti più propagatori del terribile tifo esantematico, pullulano negli stracci degli infelici superstiti, mai lavati per assoluta mancanza di sapone.

L'assenza pertanto della mano d'opera, la difficoltà di procurarsi semine, lo stato deficiente delle comunicazioni, la siccità e varie altre cause hanno generato la fame che spinge ora quelle povere popolazioni a nutrirsi di tutto ciò che cade loro nelle mani. In autunno si cibavano di erbe, di scorze d'alberi, di bruchi, di vermi della terra; ora poi è quotidiano vitto di paglia dei tetti e, in alcuni luoghi — orribile a dirsi — finanche i cadaveri umani.

Si pensi quali disordini organici produce un'alimentazione di tal genere, massimamente nei bambini. Le fotografie di quei miseri avanzi umani ci mostrano corpi scheletriti in cui spiccano ventri deformati e gonfi per i gas prodotti dalle immondizie ingerite. Nel generale disfacimento fisico, solo l'intelligenza conserva per lungo tempo la sua lucidità che si rivela nelle papille angosciosamente imploranti un sollievo alle atroci sofferenze.

E a nulla giova l'amore eroico delle mamme costrette a constatare il progressivo deperimento delle loro creature.

I poveri innocenti spirano così a migliaia e la Russia del Sud va diventando un vasto cimitero. Nel disgelarsi di un affluente del Volga, sono stati trovati ammonticchiati, in un punto ove il fiume fa una rapida curva, circa diecimila cadaveri che la corrente aveva trascinato da diverse località.

La morte sorprende spesso gli affamati grandi e piccoli, per le vie, e lo spettacolo è talmente abituale che i passanti non ne fanno più caso. I cadaveri dopo essere stati spesso cibo dei cani, vengono portati alla fossa comune, insieme a quelli numerosi raccolti nelle case.

Negli ospedali oltre le medicine manca il posto. E talvolta un bambino deve passar la notte accanto al cadavere del suo compagno.

Tale è in rapido sguardo, l'immagine della fame, la realtà brutale di una catastrofe che nessuna più vivace descrizione può dipingere al vero. Ecco le conseguenze dell'infiltrazione bolscevica.

Notiziario

Nei giorni passati i principali quotidiani d'Italia si sono affannati a dare particolari sulla salute di D'Annunzio recando per fino il bollettino redatto dai medici.

— **A Roma** la fusione del partito Liberale Democratico col partito Democratico Sociale si può dire fallita. L'on. Cocco-Ortu ha combattuto una grande battaglia per compiere la fusione, ma l'on. Corradini, spiegando l'inopportunità del Convegno, è riuscito a rimandare *sine die* tale deliberazione e la fusione non è più avvenuta.

— **A Pisa** il g. 23 corr. è avvenuta una grande catastrofe aviatoria. Sono precipitati dall'altezza di mille metri due aeroplani e sono periti orribilmente quattro ufficiali che vi erano sopra.

— **Si sta** oggi discutendo e pare favorevolmente il progetto d'unione Italo-Austriaca.

I colloqui tra l'on. *Paratore ed il dott.* Schuller si susseguono con frequenza e con sommo interesse.

— **I Cattolici** tedeschi nell'Assemblea generale reclamano che la questione romana venga risolta e che la discordia tra il Governo e la S. Sede debba finire.

L'Assemblea ha infine espresso l'augurio che in seno alla Nazione Italiana crescano sempre più i sentimenti di equità e di giustizia, che conducono ad una felice soluzione della questione.

Assemblea degli Agricoltori
DI ASCOLI

Nella ricca sala del Casino di lettura in Ascoli si sono riuniti gli agricoltori di quel circondario facenti capo alla fiorente Associazione Agraria che sotto l'impulso della fattiva operosità del Consiglio Direttivo e del nuovo Direttore recentemente assunto Dott. Martillaro, assurgerà ben presto ad uno dei primi posti tra le organizzazioni agrarie Marchigiane.

Presiede la riunione il Presidente Marchese Laureati ed intervengono l'avv. Pergolesi per il Comitato di Collegamento Agrario Marchigiano e gli avv. Ferroni dell'agraria di Pesaro e Tripicioni, consulente legale del Comitato Marchigiano, oratori ufficiali.

Il marchese Laureati presentati gli intervenuti e portato loro il saluto cede la parola all'av. Tripicioni il quale con la sua speciale competenza in materia fiscale illustra ai convenuti le malversazioni dell'attuale sistema tributario e gli abusi che compiono le varie Amministrazioni Comunali perseguendo i loro fini politici e demagogici. L'avv. Tripicione tra la più viva attenzione degli ascoltatori corredà il suo dire di molti e precisi dati statistici dimostrando quali insostenibili aggravi vengano a colpire specialmente la proprietà terrier

Cav. Dott. Dino Aimi
Medico Chirurgo
Via Nazionale n. 14 p. p.
Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi dalle ore 8 alle 9 dalle 12 alle 13.
Gabinetto provvisto di mezzi moderni per ricerche chimico-microscopiche batteriologiche e per cure elettriche.

Dott. Giovanni Corazza
Consultazioni per le malattie della bocca e dei denti.
Estrazione senza dolore — applicazioni di denti artificiali secondo i più moderni sistemi.
Cortona, Vicolo Amandoli, 1
Martedì e Sabato dalle ore 10 alle 12

LIRE ... AL GIORNO
OFFERTA SPECIALE
GRAFOFONO COLUMBIA N. 20
Mod. 1922

Cassa noce 34 x 34 x 18
con sei dischi doppi (12 pezzi) 25 cm. da lire 21 cad. da scegliersi nel nostro catalogo
PER SOLE L. 600
compreso la tassa di lusso pagabile in 20 RATE MENSILI DI LIRE 30 AL MESE
Ricordatevi che "COLUMBIA,, vuol dire la macchina più perfetta e moderna in commercio
Spedire vaglia per la rata al Rappresentante
COLUMBIA GRAPHOPHONE Co.
Piazza Castello, - MILANO - Piazza Castel 16

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Sede Sociale GENOVA
Capitale L. 300.000,000 Riserva L 80.000.000
DEPOSITI A RISPARMIO
CONTI CORRENTI
Qualsiasi operazione di Banca di cambio e Borsa
CORSO VITTORIO EMAN. N. 37 — AREZZO

Dott. Iannuzzi
MEDICO — CHIRURGO
Laureato nell'Università di Napoli
Rivalidato nell'Università di Buenos Aires, superando 30 esami speciali, in quattro anni di studio e di pratica ospitaliera, sotto la guida di clinici italiani e americani.
Ricoperse già i seguenti uffici sanitari:
Nell'ospedale italiano di Buenos Aires:
Medico dei Bambini
Nell'ospedale italiano di Rosario
Medico Interno e Assistente di chirurgia
Vice primario del reparto medicine donne
Direttore-Primario dell'ambulatorio per i bambini
Cortona, — Via Nazionale 12

BANCO DI ROMA
CAPITALE VERSATO L. 150.000.000
FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO.

SOCETÀ LIGURE LOMBARDA
per la raffinazione degli Zuccheri
Avvertiamo che i proprietari dei terreni che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituito definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da Zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte guadagno e renda un ottimo foraggio agli animali.
Chiunque volesse acquistare il seme si volga allo Zuccherificiodi Montepulciano.

SOCIETA' AGRICOLA CORTONESE
(Anon. Coop. a Cap. illim. con sede in Cortona)
Premiata con 5 Medaglie d'oro — Perugia 1902, Milano 1906, Torino 1911 Castiglionfiorentino 1920

Elenco delle merci
IN VENDITA AI MAGAZZINI DI CAMUCIA E DI CORTONA

PERFOSFATO MINERALE 14|16 vagone Base Livorno L. 2.02 l'unità al q.le L. 30,30
» » » » Cortona » 35
» » » » Nostro Mag. Camucia » 36
PERFOSFATO OSSA 11 - 13 2 1|2 3 1|2 Az. magaz. Camucia » 52
PERFOSFATO AZOTATO 10 - 12 A: - 1 1|2 Az. Camucia » 40
FOSFAZOTO Nostro Magazzino Camucia » 50
GESSO AGRICOLO » » » » 14 50
CALCIOCIANAMIDE » » » L. 106
NITRATO DI SODA » » » » 155
» » CALCIO » » » » 145
NITRATO AMMANICO » » » »
SOLFATO DI RAME » » » » 245
SOLFATO TREZZO ALBANI puro in sacchi da Kg. 50 » 110
» » » » » » » » 25 » 113
» » » Ramato 3 o|o in sacchi da Kg. 50 » 119
» » » » » » » » 25 » 122

Crusca, Tritello, Cruschello (*dei Molini Pantanella Roma*) Avena, Favetta Veccia, Veccione, Granturco, nostrale o Segala.
Aratri ed erpici, macchine agricole diverse, materiali per cantina, chiodi a mano, Punte di Parigi, viti ribattini, arnesi da lavoro, materiali per macchine e caldaie, carbolineoleum e microbina pennelli e pitture, olii della Vacuum, autol da trasmissioni P. 961 da cilindri, grasso gargoil, unto per carri, spago e cordami Benzina della Nafta, arnesi da fabbro, calsolaio e falegname.
PRODOTTI CHIMICI - Arseniato di Piombo, fosfuro di zinco acido citrico, acido tartarico, metabisolfito di potassio, ittiocolla acido solforico, sale ammoniacale.
Strumenti e mastice da innesti raphia del giappone ecc. ed ogni altro oggetto utile ai nostri agricoltori.
IL SEGRETARIO E. Cocchi

Crema per la bellezza e la freschezza del viso, delle mani, delle labbra e del corpo, rende la pelle bianca, morbida, vellutata e trasparente.
Si vende nelle Farmacie e Profumerie, ovunque a L. 5,50.

Vellutina "NEVE,, Giocondal
La più igienica delle ciprie moderne, la più morbida per le toelette delle signore. È aderente ed invisibile. È antisettica, rinfrescante e dolcificante della pelle, adatta alla nostra "NEVE,,.
Si vende ovunque - L. 3.30 scat. media
All'Ingrosso Stab. Giocondal LUIGI PORCELLI, Soc. in Accomandita - Via S. Siro, 9 - MILANO.

ANNO XXXI — CORTONA 3 Settembre 1922 — Conto corrente con la posta — NUMERO 17

ABBONAMENTI	
Anno	L. 8,00
Semestre	» 4.50
Incoraggiamento	» 25—
Sostenitore	» 50,—

RICORDARSI
Che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti di uso e rivolgano agli uffici postali Amm. dell'Etruria.

L'ETRURIA

Periodico Settimanale di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non francate si respingono, i manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 cent. 40 dopo la firma del gerente e in quarta pagina prezzi da convenirsi.

OGNI NUMERO CENT 20 — DIREZIONE E AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1 P. P. — NUMERO ARRETRATO CENT. 30

Vita nuova

La revisione amministrativa dell'«*Etruria*» è ormai avvenuta e dobbiamo rendere noto che il deficit è abbastanza rilevante anche perchè molti abbonati che avevano in precedenza rifiutato il giornale, sazi ormai di pascersi di polemiche insipide, hanno dato un sensibile tracollo alla amministrazione dell'antico giornale che ha combattuto ed ha vinto in trent'anni tante battaglie a pro degli interessi della cittadinanza cortonese.

Come ognuno già sa, colpiti or da più di un anno da una crisi finanziaria fummo costretti a cedere il giornale al Partito Liberale pur salvando con scrittura le basi fondamentali, ma l'«*Etruria*» anzichè combattere e lavorare per il suddetto partito addivenne ben presto un arma personale del suo direttore Ing. Manciati e allora soltanto principiò lo sfasciamento del giornale e la capitolazione del direttore che fu sordo ad ogni consiglio.

A noi però ci sembra cosa inopportuna ritornare al passato. Occorre ora rinsanguarci e rimetterci al lavoro fecondo per il bene di questa vetusta ed illustre città e pel bene della nostra patria.

Neutrali e non soggetti a nessun partito, volgiamo caldo e fervente appello ai cittadini perchè cessando ogni questione che ci travaglia, possiamo tutti quanti stringerci la mano come una sola famiglia e cooperare così al bene comune.

Le lotte intestine sono come un cancro che dilania ed uccide e fa di un popolo o di una famiglia un cumulo di rovine.

La istituzione di molti partiti e di molte società ha voluto dire la scintilla delle discordie intestine e ben si stava quando ognuno pensava al suo lavoro ed a crearsi una posizione sociale mediante i frutti delle proprie braccia e della propria intelligenza.

Siamo oggi in un epoca così preoccupante che farebbe pensare di ritornare ai tempi delle persecuzioni quando la civiltà era meno conosciuta e progredita.

Due anni or sono il socialismo, spintosi un po' troppo, aveva indotto gli operai ad invadere le fabbriche, a prendere in ostaggio gli ingegneri ed i propri direttori, a requisire gli automobili, a fabbricare le bombe, ad incutere terrore ecc. finchè per forza naturale di reazione, la parte più sana del popolo e della borghesia, tramando e cospirando, si è sollevata, ha abbattuto in un subito le opere e le organizzazioni socialiste e costituitasi in Partito Fascista tiene ancora la forza in pugno per difendere la libertà e vigilando per ogni probabile vendetta bolscevica.

Ma non si è così risolto il problema della pacificazione. Il Fascismo dovrà sempre fare opera di concordia e ricondurre la smarrita gente per la via del bene, altrimenti è una agonia che non può durare.

Le vendette che si susseguono con tanta frequenza ci impressionano alquanto. Basta dire che da ogni parte d'Italia si sviluppano con un crescendo spaventoso gli incendi dei boschi. I danni prodotti sin qui si calcolano a più di cento milioni. Chi sono gli incendiari si capisce bene: è gente stanca di subire e di sopportare tutto il peso della crisi del dopo guerra e questa gente distrugge le ricchezze d'Italia con l'unica arma di difesa di un semplice fiammifero.

E' purtroppo un segno evidente di barbarie e di vendetta che dovrebbe essere eliminato e spento con la rieducazione morale delle classi operaie ed agricole.

Noi rinnoviamo l'appello per la pacificazione e per la concordia comune e le nostre colonne lanceranno domani come oggi il grido fatidico: Pace in terra agli uomini di buona volontà.

L'orrore della Russia affamata

In questi giorni la Missione Pontificia è partita per la Russia per distribuire direttamente i soccorsi ai fanciulli affamati. Il Santo Padre ha fatto una elargizione di due milioni: La Russia del Sud sta per divenire un'immane Cimitero: fotografie prese sul posto dicono tutti gli orrori: i fanciulli muoiono ovunque divorati dai parassiti.

Ecco la descrizione della Russia del Sud.

La fame continua ad infierire in tutto il mezzogiorno della Russia. In quelle vaste regioni, che furono già le più fertili del mondo, il suolo è inaridite e lasciato nel più desolato abbandono. Dopo aver esaurito le ultime provvigioni, e venduto tutto per procurarsi il pane, centinaia di migliaia di contadini sono fuggiti alla ricerca di regioni più propizie. Ed uno dei peggiori aspetti della situazione è dato dal numero stragrande di orfanelli e di fanciulli abbandonati dai parenti fuggiaschi.

Gli animali più schifosi, gli insetti più propagatori del terribile tifo esantematico, pullulano negli stracci degli infelici superstiti, mai lavati per assoluta mancanza di sapone.

L'assenza pertanto della mano d'opera, la difficoltà di procurarsi semine, lo stato deficiente delle comunicazioni, la siccità e varie altre cause hanno generato la fame che spinge ora quelle povere popolazioni a nutrirsi di tutto ciò che cade loro nelle mani. In autunno si cibavano di erbe, di scorze d'alberi, di bruchi, di vermi della terra; ora poi è quotidiano vitto di paglia dei tetti e, in alcuni luoghi — orribile a dirsi — financhè i cadaveri umani.

Si pensi quali disordini organici produce un'alimentazione di tal genere, massimamente nei bambini. Le fotografie di quei miseri avanzi umani ci mostrano corpi scheletriti in cui spiccano ventri deformati e gonfi per i gas prodotti dalle immondizie ingerite. Nel generale disfacimento fisico, solo l'intelligenza conserva per lungo tempo la sua lucidità che si rivela nelle pupille angosciosamente imploranti un sollievo alle atroci sofferenze.

E a nulla giova l'amore eroico delle mamme costrette a constatare il progressivo deperimento delle loro creature.

I poveri innocenti spirano così a migliaia e la Russia del Sud va diventando un vasto cimitero. Nel disgelarsi di un affluente del Volga, sono stati trovati ammonticchiati, in un punto ove il fiume fa una rapida curva, circa diecimila cadaveri che la corrente aveva trascinato da diverse località.

La morte sorprende spesso gli affamati grandi e piccoli, per le vie, e lo spettacolo è talmente abituale che i passanti non ne fanno più caso. I cadaveri dopo essere stati spesso cibo dei cani, vengono portati alla fossa comune, insieme a quelli numerosi raccolti nelle case.

Negli ospedali oltre le medicine manca il posto. E talvolta un bambino deve passar la notte accanto al cadavere del suo compagno.

Tale è in rapido sguardo, l'immagine della fame, la realtà brutale di una catastrofe che nessuna più vivace descrizione può dipingere al vero. Ecco le conseguenze dell'infiltrazione bolscevica.

Notiziario

Nei giorni passati i principali quotidiani d'Italia si sono affannati a dare particolari sulla salute di D'Annunzio recando per fino il bollettino redatto dai medici.

— **A Roma** la fusione del partito Liberale Democratico col partito Democratico Sociale si può dire fallita. L'on. Cocco-Ortu ha combattuto una grande battaglia per compiere la fusione, ma l'on. Corradini, spiegando l'inopportunità del Convegno, è riuscito a rimandare *sine die* tale deliberazione e la fusione non è più avvenuta.

— **A Pisa** il g. 23 corr. è avvenuta una grande catastrofe aviatoria. Sono precipitati dall'altezza di mille metri due aereoplani e sono periti orribilmente quattro ufficiali che vi erano sopra.

— **Si sta** oggi discutendo e pare favorevolmente il progetto d'unione Italo-Austriaca.

I colloqui tra l'on. *Paratore ed il dott. Schuller* si susseguono con frequenza e con sommo interesse.

— **I Cattolici** tedeschi nell'Assemblea generale reclamano che la questione romana venga risolta e che la discordia tra il Governo e la S. Sede debba finire.

L'Assemblea ha infine espresso l'augurio che in seno alla Nazione Italiana crescano sempre più i sentimenti di equità e di giustizia, che conducono ad una felice soluzione della questione.

Assemblea degli Agricoltori DI ASCOLI

Nella ricca sala del Casino di lettura in Ascoli si sono riuniti gli agricoltori di quel circondario facenti capo alla fiorente Associazione Agraria che sotto l'impulso della fattiva operosità del Consiglio Direttivo e del nuovo Direttore recentemente assunto Dott. Martillaro, assurgerà ben presto ad uno dei primi posti tra le organizzazioni agrarie Marchigiane.

Presiede la riunione il Presidente Marchese Laureati ed intervengono l'avv. Pergolesi per il Comitato di Collegamento Agrario Marchigiano e gli avv. Ferroni dell'agraria di Pesaro e Tripicioni, consulente legale del Comitato Marchigiano, oratori ufficiali.

Il marchese Laureati presentati gli intervenuti e portato loro il saluto cede la parola all'av. Tripicioni il quale con la sua speciale competenza in materia fiscale illustra ai convenuti le malversazioni dell'attuale sistema tributario e gli abusi che compiono le varie Amministrazioni Comunali perseguendo i loro fini politici e demagogici. L'avv. Tripiccione tra la più viva attenzione degli ascoltatori correda il suo dire di molti e precisi dati statistici dimostrando quali insostenibili aggravi vengano a colpire specialmente la proprietà terrier

All'uopo tiene quindi a spiegare lucidamente le varie difese che la legge accorda ai contribuenti e delle quali non sempre essi sanno avvalersi.

L'avv. Ferroni parla della situazione economica attuale in riguardo alla agricoltura che viene ognora più aggravandosi per la crisi nei prezzi dei principali proventi come in quello del bestiame ecc.

Accenna alle varie fonti di preoccupazione, allo stato incapace di resistere alle passioni politiche, agli aggravi fiscali, al problema doganale, alle assicurazioni sociali che importano un onere di circa 950 milioni ecc. Chiude con un vivo appello invitando alla organizzazione ed alla solidarietà, unici mezzi di difesa della proprietà. L'avv. Pergolesi porta infine agli agricoltori dell'Ascolano il saluto dei colleghi delle Marche incitando anche esso con sentite e vibranti parole a rafforzarsi nell'organizzazione; compiacendosi del risveglio di quella Associazione ed invitando gli agricoltori a non aver fede che in loro stessi ed a non attendere che dalla propria energia la difesa dei propri interessi.

Gli oratori sono vivamente applauditi.

Si passa alla lettura dello Statuto sociale per il quale erano proposte alcune modifiche sostanziali tra le quali principale l'ammissione nell'organizzazione anche dei coloni desiderosi di pace e di lavoro.

Grande gara automobilistica
dell'Italia centrale

Il mondo sportivo ed automobilistico ricorda ancora le appassionate polemiche che si svolsero l'anno scorso intorno ai criteri di classificazione per l'assegnazione della *«Coppa turistica del Lazio»* che quest'anno viene contesa nella grande gara automobilistica *internazionale* che si svolgerà nei tre circuiti dell'Italia centrale nei giorni 18, 20 e 22 dell'ottobre prossimo.

I Commissari sportivi di Roma avevano l'anno scorso calcolato un comporto di 5 secondi nel taglio del traguardo al tempo minimo; senonchè i poteri sportivi nazionali dell'A. C. I. annullarono la deliberazione dichiarando che nessun comporto non previsto del regolamento potesse concedersi.

Ne conseguiva che dopo aver superato attraverso le maggiori difficoltà stradali una prova pesante di resistenza e di regolarità, il vincitore del tempo minimo veniva esposto a perdere la sua classificazione per la minore perfezione **del suo giuoco di acrobazia fatto con la macchina al salto del traguardo.**

Quest'anno tra l'Associazione Movimento Forestieri e l'Automobile Club d'Italia d'accordo è stato deliberato che *il concorrente che risultasse aver percorso l'itinerario di ciascuna giornata ad una velocità media superiore a quella massima consentita, verrà classificato senza tener conto alcuna dell'eccedenza.*

La macchina quindi taglierà il traguardo regolarmente all'ora del suo arrivo senza sottoporsi alla prova del salto; ed agli effetti della classificazione di regolarità saranno considerati *ex equo* tutti coloro che giungeranno nel tempo minimo regolare e sarà dichiarata vincente della *Coppa turistica* la vettura col motore di minore cicilindrata e a parità di cilindrata quella più pesante a vuoto.

Note agricole

Per togliere il sapore del legno al vino

Determinato da una muffa speciale che attacca le botti, che si lasciano a lungo in sito troppo caldo, per primo bisogna travasare subito il vino alterato in altra botte freschissima e bene solforata. Ciò può darsi che basti a sanare il vino malato, se la malattia non è molto inveterata. In caso non bastasse, ci si versa un mezzo litro d'olio d'oliva che sia dell'annata, puro, limpido, non avente alcun sapore di rancido (per maggior sicurezza ci si unisca una piccola quantità di magnesia) per ogni ettolitro di vino e l'olio, si agiterà poi fortemente la massa liquida per ottenere un miscuglio intimo fra il vino e l'olio, in capo a ventiquattro ore, quando l'olio sarà risalito alla superficie, si travaserà dolcemente in modo da separare il vino dall'olio. Se dopo questa separazione il vino conservasse ancora un poco di gusto di legno si ripeterà il trattamento con egual dose di olio di oliva. Quando il vino è stato privato del cattivo gusto lo si travasa in una botte ben solforata.

Altri ricorrono al carbone vegetale, il quale si ridurra in briccioli, si chiuda in un sacchetto di tela e si sospenda questo nella botte dalla parte del cocchiume appendendolo ad un filo. Dopo otto giorni si ritiri il carbone e si assaggi il vino. Se il sapore di legno non è ancora scomparso, si ripeta l'operazione; vi è poi chi consiglia di attenersi semplicemente alla chiarificazione energica con la gelatina, con la colla di pesce e bianchi d'uova.

Però tutti questi mezzi sono inferiori a quell'olio di oliva. L'AGRICOLTORE

Il sommo genio Cortonese
ed il suo IV. Centenario

L'anno venturo la nostra cittadinanza dovrà, contro ogni atto di boicottaggio e di vergognosa indifferenza, solennizzare e decantare le lodi del sommo genio cortonese Luca Signorelli.

Il tempo si avvicina a gran passi, il Comitato che si era creato si è affievolito e dorme placidamente cullandosi in ben altri sogni ed in ben altre cose che quelle di rendere una buona volta i tributi di omaggio e di gloria a chi ha onorato questa vetusta, eterna città.

Eppure non dovrebbe essere cosa difficile pensare molto seriamente che la città di Cortona ha bisogno di essere scossa da tanto torpore, che la città di Cortona non essendo ridotta un pimpinnacolo risente ancora della sua antica grandezza e grida vendetta ai suoi concittadini del suo miserevole abbandono.

Ma siamo certi che il grido della amata patria sarà finalmente sentito e le orecchie dei concittadini chiamati a costituire il Comitato d'onore al Signorelli, saranno una buona volta dischiuse per intendere il gran dovere e la necessità di erigere l'invocato monumento.

Parlando brevemente del Signorelli diremo, secondo il Prof. Melani nel suo volume: «la Pittura Italiana» che Luca fu uno di quegli uomini rari che scosse i più insensibili, giacché rinnovò gli entusiasmi suscitati dai maggiori affrescanti fiorentini e spianò la via a Michelangelo che dal moto e dal nudo monumentale trasse il maggior titolo di gloria.

Luca Signorelli nacque nella nostra Cortona l'anno 1441 e studiò sotto Pier della Francesca. Ben presto fu chiamato a Perugia ove dipinse una madonna con diversi santi ed un angelo che accorda il liuto. Chiamato poi da Papa Sisto a lavorare nella Cappella Sistina a concorrenza di altri pittori dipinse il Mosè che tornando colla famiglia è arrestato dall'angelo e il Mosè che legge il testamento agli israeliti ecc. Si recò poi a Città di Castello, Castiglion Fiorentino, Urbino, Orvieto dove dipinse opere meravigliose e pregevolissime.

Nel *Giudizio universale* del Duomo di Orvieto ritrasse se stesso e molti suoi amici, come Nicolò Paolo e Vitellozzo Vitelli, e Gian Paolo ed Orazio Baglioni. Nello spazio sottostante in quattro quadrati il pittore ha rappresentato a chiaroscuro Ovidio, Virgilio, Claudiano e Dante e in tondo il ritratto di Esiodo. Nel 1845 due pittori tedeschi Bothe e Pfannenschmidt, a loro spese e per solo amore dell'arte presero a restaurare tutti i freschi di Luca nella Cattedrale di Orvieto. L'opera riuscì così bene che il Municipio ricompensò le generose cure dei due artisti nominandoli cittadini onorari.

Luca già vecchio e paralitico tornò in patria ove lavorò nei suoi ultimi anni più per diletto che altro. Fra le altre opere: una Madonna con diversi profeti e David che canta sopra un salterio. L'ultimo suo dipinto fu un fresco nel grandioso edificio del Palazzone dei conti Passerini presso Cortona.

Fu il Signorelli di ottimi costumi e venerato in patria e fuori, tantochè quando morì in età di ottantadue anni furono composti in suo onore molti versi fra i quali i seguenti:

Pianga Cortona ormai vestasi oscura
Che estinti son del Signorelli i lumi
E tu pittura fa degli occhi fiumi
Che resti senza lui debole e oscura

Molti altri dipinti del Signorelli trovansi sparsi ovunque. A Siena, Volterra, Perugia, Città di Castello Urbino, Milano ed a Firenze nella Galleria degli Uffizi, nella Galleria Pitti, nella R. Accademia delle Belle Arti, nella Galleria Corsini e nella raccolta Baldi in casa Ginori.

A Cortona, nella chiesa di S. Nicolò ammirasi un suo prezioso stendardo e nel muro a sinistra un corroso affresco. Le sue maggiori opere di cavalletto sono nel Duomo e nella chiesa del Gesù e poi in S. Domenico, S. Francesco e l'Ospedale Civile.

Il corpo del gran genio si assicura essere stato sepolto nella sottostante chiesa di S. Francesco di Cortona ove eravi l'oratorio dei Laudesi. D'altronde la sua città natale non poteva rendergli maggiori onori senza che il suo corpo fosse tumulato in detta chiesa già luogo di sepoltura di illustri concittadini.

Una delle cose principali che il Comitato deve fare é quella di tentare il ricupero delle ossa del Signorelli per essere poi deposte in un loculo nuovo ed a conoscenza di tutti. I restauri della Chiesa di S. Nicolò non sono sufficienti per rendere omaggio di gratitudine al nostro sommo pittore: occorre un monumento per eternare il suo ricordo per la generazione presente e futura ed a testimonianza solenne della nostra riconoscenza.

R. Bistacci

Sottoscrizione pro "Etruria,,

Il nostro giornale riacquistata col numero scorso la sua piena libertà, senza fondi segreti e senza sovvenzioni di sorta, si ripresenta al pubblico nella nuda e santa povertà e domanda, come tutti i giornali non asserviti a sette o partiti, l'offerta in danaro per la sua esistenza.

Se il concorso sarà unanime, cioè di tutti coloro a cui preme la difesa degli interessi cittadini e la vita dell'ormai superstite e vecchio nostro Periodico, noi ci rimettiamo al faticoso lavoro, ma se saremo abbandonati o mal ricompensati, l'«Etruria» dovrà per forza maggiore o appoggiarsi ad un partito o diminuire le sue pubblicazioni.

Intanto hanno aperto la nota di sottoscrizione:

Bertinelli sig. Giulio L. 10 — Morelli cav. Francesco L. 10, S. Sepolcro — Pasini sig. Maria L. 5, Firenze, — Totale L. 25.

CRONACA

Ospite illustre

Giovedì scorso 31 Agosto giunse a Cortona Mons. Scialhub Archimandrita greco, nativo di Damasco e capo dei cattolici greci della Toscana. Era accompagnato da tre Padri Minori.

Domenica 3 corr. mese Mons. Archimandrita ha celebrato la messa secondo il rito greco dinanzi la salma di S. Margherita, scoperta appositamente per la sua venuta.

Mons. Scialhub dopo aver visitato i monumenti cittadini e decantato il nostro bel panorama, è partito per Livorno.

Laura in Scienze Giuridiche

In questi giorni il nostro concittadino Conte Giovanni Baldelli - Boni ha sostenuto a pieni voti la tesi di Laurea in Scienze Giuridiche nella R. Università di Pisa.

Il distinto giovane, apprezzato fra noi per la sua squisita affabilità, è anche un valente cultore delle patrie memorie delle arti e delle lettere e fa veramente onore ai suoi illustri antenati che col loro potente ingegno resero sommi servigi alla nostra vetusta e storica città.

Al nuovo dottore vadano i nostri più vivi rallegramenti.

Il nuovo Ragioniere Comunale

A sostituire il Rag. Felicani è venuto fra noi il nuovo Ragioniere Capo del Comune sig. Angelo Boschi proveniente da Anghiari.

All'attivo e colto impiegato inviamo il nostro deferente saluto.

Il forte prezzo delle carni macellate

Molti cittadini si lamentano del prezzo rilevante delle carni macellate tantopiù che a Firenze ed Arezzo la carne si vende a minor prezzo.

Eppure costretto da una lunga siccità, che desta serie apprensioni, le fattorie di montagna e di pianura debbono allontanare il bestiame bovino dalle stalle ed affidarlo ai macellai. A Bologna vi è un concentramento di bovini in attesa di macellazione.

Il bestiame vivo è ceduto per un prezzo medio di L. 350 al quintale. I macellai di qui lo vendono a peso morto a un prezzo che alla nostra popolazione sembra esorbitante. Del vitello non se ne parla.

In conclusione il concittadino chiede ai macellai di rivedere i prezzi con cui le carni sono cedute al pubblico; e domanda all'autorità comunale, interessamento e vigilanza affinchè i costi delle carni macellate siano tenuti nei debiti limiti e nelle dovute proporzioni.

Il «Dovere» contro la verita'

E' comparsa una corrispondenza da Cortona nel Periodico «Il Dovere» di Arezzo del 26 Agosto dove dice che: «gli aspri dissidi sorti in questi ultimi tempi tra il Direttore Ing. Manciati ed il proprietario Bistacci, avevano tolto al giornale ogni parvenza di serietà ».

L'articoletto vorrebbe mettere al coperto le stranezze del condottiero dei Liberali, ma siccome non corrisponde a verità e si poteva benissimo non farne cenno, diciamo subito e francamente che nell'*«Etruria»* tolsero la serietà gli articoli della ormai rancida polemica sull'acqua e non già gli aspri dissidi col proprietario Bistacci perchè il Bistacci *si è sempre infischiato* di ciò che l'affittuario pubblicava in detto giornale, ma voleva soltanto che questi stesse ai patti convenuti e non trovasse spesso volte delle scuse per sottrarsi agli obblighi assunti, giacchè era nella mente dell'ex Direttore Ing. Manciati di *far le nozze coi funghi.*

Tanto per la verità.

Lo chalet ai giardini pubblici

Fin da quando fu inaugurato l'elegante *chalèt* ai giardini pubblici, opera dell'egregio geometra comunale sig. Pezzoli, il colto pubblico ha sempre affluito nelle ore serali a pregustarvi bibite e gelati tra l'odore delle piante e le dolci note musicali della fanfara.

Non è mancato l'intervento della colonia villeggiante che ha affollato i tavolini ogni sera nel vasto piazzale intrattenendosi a conversazione e distraendosi con il continuo passeggio del pubblico nel magnifico viale dominante la Valle di Chiana.

Il servizio dello *chalèt* è stato sempre inappuntabile e per questo va dato lode all'egregio presidente sig. C. Cerulli Diligenti ed al consiglio del Circolo Benedetti che hanno vigilato e fatto disbrigare in modo che tutto fosse proceduto regolarmente. Il simpatico ritrovo è stato aperto, dopo la sua inaugurazione, quasi ogni giorno e sempre sono stati consumati nelle prime ore i centinaia di gelati nonchè bibite abbondantissime, vini spumanti ecc.

Se l'aria oggi freschissima per la caduta dell'invocata pioggia tornerà ad essere più mite, lo *chalet* sarà ancora riaperto al pubblico affluente.

A proposito della pittura De Carolis

Abbiamo avuto occasione di vedere il bozzetto del grande affresco murale che il valentissimo pittore De Carolis dipingerà per decorare il salone del Consiglio Provinciale di Arezzo.

Nell'opera ammirevole che deve rappresentare i ritratti dei personaggi già celebri nati nella Provincia di Arezzo abbiamo notato una dimenticanza che pare quasi impossibile. Ci è sembrato che manchi *Pietro da Cortona* personalità di prim'ordine e celebre quanto altro mai può vantare il mondo dell'arte in tutti i rami della sua esplicazione. Che quel nome sia sfuggito al pittore si può comprendare non perchè lo possa ignorare ma poichè egli è forestiero potrà ignorare che Cortona fa parte della Provincia di Arezzo; ma coloro che hanno dato elementi dei personaggi celebri da riprodursi non ci sembrano egualmente da scusarsi. Riparino dunque alla ingiusta dimenticanza per non costringerci a fare ufficiali ricorsi a chi di ragione.

La partenza di P. V. Fredianelli

D'ordine superiore P. Vincenzo Fredianelli dei Minori Conventuali è stato traslocato a Firenze in S. Croce.

L'Istituto dell'Orfanotrofio Femminile ed i poveri Cortonesi non possono che dolersi del suo allontanamento per l'opera caritatevole spiegata prima a pro del suddetto Orfanotrofio che ideando e organizzando un Comitato potè raggranellare la bella somma di circa nove mila lire e poi per molte famiglie povere che furono da lui amorevolmente soccorse in ogni tempo.

Il Fredianelli nel suo gran cuore, se non fosse dovuto sottostare alla disciplina, avrebbe venduto pei poveri anche il letto del proprio convento e questo lo diciamo francamente anche perchè intenda quel signore *egregio* - razza eccezionale di liberale - che aveva promesso alle povere orfane *una resta di cipolle* ma che poi le ha mangiate per se.

Al P. Fredianelli, studioso e colto sacerdote, nonchè esimio predicatore, vada da queste colonne il ringraziamento dei beneficati e la riconoscenza del pubblico.

Per la educazione
contro la lettera anonima

Noi non ci siamo mai stancati di esprimere la nostra disapprovazione e indignazione per quel mezzo vile e ignobile di manifestazione, che è la lettera anonima. E pur troppo nella nostra Cortona a tale mezzo si ricorre quasi periodicamente. Sappiamo che in questi giorni ne sono state inviate più d'una a persone rispettabilissime, che, dimentiche anche del proprio interesse, hanno cercato di far sempre del bene senza distinzione di partito.

Noi non sappiamo immaginare neppure la più lieve scusante per coloro, che dall'ombra dell'anonimo lanciano quel che non hanno il coraggio di dire a viso scoperto, non pensando che sono essi i primi a non credere veri i loro sfoghi, le loro invettive, le loro minacce. E quindi per questo lato la lettera anonima è affatto inutile, perchè non raggiunge il fine che si propone il suo estensore e mittente. Ma diviene dannosa, quando si pensa che il destinatario può elevare i suoi sospetti su persone innocenti, con un perturbamento nei rapporti sociali che può assumere tante proporzioni e reazioni delittuose.

Quindi ogni persona onesta ed equilibrata dovrà con noi condannare l'anonimo come un volgare delinquente.

Comunicato a pagamento

Poichè il Francesco Berti fu Giuseppe, con la sua ormai nota improntitudine che provoca e tiene accesi contrasti e liti tra noi, continua a falsare, con chi ha occasione d'avvicinare, le mie intenzioni ed i miei propositi riguardo alla eredità relitta dal nostro genitore, affermando che io voglio averla tutta e che sono io che non voglio accomodarmi, sono costretto ancora una volta (e speriamo sia l'ultima) a rendere pubblicamente noto:

1.o) che il Francesco *Berti*, molto tempo prima della morte del Giuseppe, mi promise ripetutamente per lettera che avrebbe diviso a metà con me la parte disponibile ed avrebbe riconosciuto gli impegni, da me contratti in conseguenza del rifiuto dei mezzi di sussistenza e di cura nelle gravi condizioni di salute, in cui mi son trovato;

2.o) che, morto il Giuseppe, il Francesco non volle sapere di promesse e contro di me sostenne la causa di nullità dell'ultimo testamento paterno per ben *quattro giudizi*, chiamando in aiuto anche le tre sorelle, che non avevano alcun interesse in causa, perché legittimarie in ambo i testamenti; promosse contro di me, insieme sempre con le tre degne sorelle, usi altra lite per tassazione di notule e successivamente ha provocato e provocherà altre liti;

3.o) che io ho sempre avuto in mente d'ottenere lo stesso trattamento del Francesco, il quale, anzichè attenersi a tale criterio di equità già solennemente promesso sul suo galantomismo (?!), ha preferito provocare liti giudiziarie con enormi spese e con conseguenze morali altrettanto gravi (amore fraterno!);

4.o) che tali criteri equitativi sono stati in me riconosciuti perfino dallo stesso Tribunale di Arezzo nella sua sentenza 15 Maggio - 1.o Giugno 1922, mentre il contrario è stato implicitamente riconosciuto in Francesco Berti e sorelle col suggerimento di un accomodamento,

5.o) che il Francesco non volle accettare alcun accomodamento per la causa di tassazione di notule, per la quale ero disposto ad accollarmi *cinquecento* lire delle spese, a cui egli era stato condannato dalla Corte di Appello di Lucca con le sorelle;

6.o) che, per troncare ogni lite esistente tra noi, ho sempre detto che vi sono due vie: - o una intesa diretta tra le parti o, in mancanza di questa, l'intervento di un terzo, che abbia dalle parti, l'incarico di giudicare anche come amichevole compositore e quindi definitivamente ed inappellabilmente e cioè la forma dell'arbitraggio. Chi è dunque che *non vuole accomodarsi?* La riposta spetta a chi, per non avere alcun interesse materiale o morale in causa, può giudicare serenamente.

Cortona, 30 Agosto 1922

Emilio Berti

POSTA APERTA

Canco Arturo Livi, Prof. Giuseppe Alunno, Prof. Enrico Picciotti, Geom. Paolo Marri, Padre Leonardo Ricci. Ricevuto abbonamento Grazie.

TRASFERIMENTO

Il Dott Iannuzzi avverte la sua pregevole clientela che col prossimo 15 settembre trasferirà il suo studio in *Via Mazzuoli 5 (Palazzo Cerulli Lo piano)*, arredandolo con tutto il necessario per l'esame clinico degli ammalati, per piccole operazioni e per le principali cure elettriche.

RAIMONDO BISTACCI Direttore Responsabile
Cortona Tipografia dell'Etruria .

APPENDICE DELL'*ETRURIA*

LA MONETA CORTONESE
e suo corso

II.

«Ego Liero Albonantis de Castro Plani vendo D. Gerardo Abbati unum castagnetum per indivisum, positum in contrada Giavilone in Valle Calcina pro pretio VIII solid. bonorum denariorum Cortonensium minutorum».

Nell'archivio della casa Bucelli di Montepulciano dell'anno 1269 leggesi: «Riccomannus q. Talenti, qui fuit de Villa S. Albani Montis Politiani, et nunc Clanciani ... vende a Ranieri del q. Ranuccio da Montopoli un pezzo di terra nella detta Villa pro pretio librarum XXVIII. denariorum Cortonensium etc.

Nell'Archivio di Montepulciano nel 1276 al Libro delle Cappe a car. 82 apparisce contratto «pro pretio ducentorum quattuordecim librarum denariorum Cortonensium etc.

Nel medesimo Archivio 1234. Contratto di vendita di un pezzo di terra in Curte Montis Politiani pro pretio Librarum XII denarior Cortonen minut. etc.

I statuti antichi di Chianciano del 3 Ottobre 1287 parlando delle pene dei malefizi e danni dati, s'impongono queste generalmente a lire Pisane, Lucchesi, Senesi, e Cortonesi: trattandosi del corso delle monete si stabilisce che quella che correva allora nella città di Orvieto e suo distretto fosse in contrattazione in Chianciano. Che in Orvieto corresse la moneta Cortonese in quel tempo non è da dubitarne, se si legge lo statuto nuovo volgare, fatto e riformato il dì 27 Febbraio del 1344 in cui domandandosi come si intendesse per l'innanzi la Lira nei Statuti vecchi, si dice apertamente, «che si intendeva lira di moneta Cortonese», e si soggiunge: Nè più la moneta detta Cortonese da qui avanti abbia luogo, ma si intenda annullata.

Anche a Foligno correva la moneta Cortonese, giacchè nella storia della famiglia Trinci pag. 113 dicesi: Amaleone III, generò Rinaldina, la quale nel 1305 fu maritata a Pallolo di Mes. Pietro Vincioli Perugino con dote di 8000 Libbre di donari Cortonesi.

Al libro dei Statuti della Badia S. Salvatore si trova un'aggiunta esprimente, che gli uomini della Badia paghino le condannagioni a moneta Cortonese.

Nella Cancelleria di Todi, ove si conservano gli spogli di tutti gli archivi, fatti da Luca Alberto Petti, notaio canonico Todino, mentovato come antiquario da Lodovico Iacobilli si dice: il corso delle lire, soldi e denari Cortonesi cominciò in Todi poco dopo la metà del secolo XIII leggendosi in uno istrumento rogato da S. Paolo di Guidone che nell'ospedale maggiore comprò a dì 3 Settembre 1270 da Giovannino Flocco un tenimento di terra: pretio 800 librarum denar. Cortonens.

Si ha da un libro di Riforme nell'archivio segreto della città di Gubbio del 1326 al 1327 che in quel tempo ivi si spendevano monete piccole di rame Cortonese e Perugine.

Nell'anno 1297 ai 14 di Marzo fu fatta dalla Repubblica Fiorentina una provisione sulla moneta Cortonese dicendo si «provisum obtentum et firmatum fuit quod Cortonenses argentei (cioè mezze lire) decretentur et inhibeantur omnino.

La suddetta Rep. Fiorentina fa nuova provvisione l'anno 1321 sopra il corso della moneta Cortonese, che nessuno possa tenere e spendere «aliquam monetam parvam Cortonensem, aut Lucanam, aut Volterranam etc.»

Nell'anno 1419 la moneta Cortonese si ragguagliava ne' pagamenti a 125 per cento della Fiorentina, come ricavasi dalla cronaca di Buonaccorso Pitti, ove leggesi che lire 500 Cortonesi valgono 400 Fiorentine; sicchè la lira in Cortona valeva 20 soldi e fuori fu ridotta a 16.

Continua

Cav. Dott. Gino Aimi

Medico Chirurgo

Via Nazionale n. 14 p. p.

Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi dalle ore 8 alle 9 dalle 12 alle 13.

Gabinetto provvisto di mezzi moderni per ricerche chimico-microscopiche bacteriologiche e per cure elettriche.

Dott. Giovanni Corazza

Consultazioni per le malattie della bocca e dei denti.

Estrazione senza dolore — applicazioni di denti artificiali secondo i più moderni sistemi.

Cortona, Vicolo Amandoli, 1

Martedì e Sabato dalle ore 10 alle 12

USA L'RA AL GIO
OFFERTA SPECIALE
GRAFOFONO COLUMBIA N 20
Mod. 1922

Cassa noce 34 x 34 x 18
con sei dischi doppi (12 pezzi) 25 cm. da lire 21 cad. da scegliersi nel nostro catalogo
PER SOLE L. 600
compresa la tassa di lusso pagabile in 20 RATE MENSILI DI LIRE 30 AL MESE

Ricordatevi che "COLUMBIA„ vuol dire la macchina più perfetta e moderna in commercio

Spedire vaglia per la rata al Rappresentante
COLUMBIA GRAPHOPHONE Co.
Piazza Castello, - MILANO - Piazza Castel 16

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale GENOVA

Capitale L. 300.000.000 Riserve L. 80.000.000

DEPOSITI A RISPARMIO

CONTI CORRENTI

Qualsiasi operazione di Banca di cambio e Borsa

CORSO VITTORIO EMAN. N. 37 — AREZZO

Dott. Iannuzzi

MEDICO – CHIRURGO

Laureato nell'Università di Napoli

Rivalidato nell'Università di Buenos Aires, superando 30 esami speciali, in quattro anni di studio e di pratica ospitaliera, sotto la guida di clinici italiani e americani.

Ricoperse già i seguenti uffici sanitari:

Nell'ospedale italiano di Buenos Aires:

Medico dei Bambini

Nell'ospedale italiano di Rosario

Medico Interno e Assistente di chirurgia
Vice primario del reparto medicine donne
Direttore-Primario dell'ambulatorio per i bambini

Cortona, — Via Nazionale 12

BANCO DI ROMA

CAPITALE VERSATO L. 150.000.000

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO.

SOCETÀ LIGURE LOMBARDA
per la raffinazione degli Zuccheri

Avvertiamo che i proprietari dei terreni che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituito definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da Zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte guadagno e renda un ottimo foraggio agli animali.

Chiunque volesse acquistare il seme si volga allo Zuccherificiodi Montepulciano.

SOCIETA' AGRICOLA CORTONESE

(Anon. Coop. a Cap. illim. con sede in Cortona)

Premiata con 5 Medaglie d'oro — Perugia 1902, Milano 1906, Torino 191 Castiglionfiorentino 1920

Elenco delle merci

IN VENDITA AI MAGAZZINI DI CAMUCIA E DI CORTONA

PERFOSFATO MINERALE 14|16 vagone Base Livorno L. 2,02 l'unità		L. 30,30
« « « « Cortona		« 35
« « « « Nostro Mag. Camucia		» 36
PERFOSFATO OSSA 11 - 13 - 2 1|2 3 1|2 Az. magaz. Camucia		» 52
PERFOSFATO AZOTATO 10 - 12 A; - 1 1|2 Az Camucia		» 40
FOSFAZOTO	Nostro Magazzino Camucia	» 50
GESSO AGRICOLO	» » »	» 14 50
CALCIOCIANAMIDE	» » »	L. 106
NITRATO DI SODA	» » »	» 155
» » CALCIO	» » »	» 145
NITRATO AMMANICO	» » »	»
SOLFATO DI RAME	» » »	» 245
SOLFATO TREZZO ALBANI puro in sacchi da Kg 50		» 110
» » » » » » » 25		» 113
» » » Ramato 3 o|o in sacchi da Kg. 50		» 119
» » » » » » » 25		» 122

Crusca, Tritello, Cruschello (*dei Molini Pantanella Roma*) Avena, Favetta Veccia, Veccione, Granturco, nostrale o Segala.

Aratri ed erpici, macchine agricole diverse, materiali per cantina, chiodi a mano, Punte di Parigi, viti ribattini, arnesi da lavoro, materiali per macchine e caldaie, carbolineoleum e microbina, pennelli e pitture, olii della Vacuum, autol da trasmissioni P. 960 da cilindri, grasso gargoil, unto per carri, spago e cordami Benzina della Nafta, arnesi da fabbro, calzolaio e falegname.

PRODOTTI CHIMICI - Arseniato di Piombo, fosfuro di zinco acido citrico, acido tartarico, metabisolfito di potassio, ittiocolla, acido solforico, sale ammoniacale.

Strumenti e mastice da innesti, raphia del giappone ecc, ed ogni altro oggetto utile ai nostri agricoltori.

IL SEGRETARIO E. Cocchi

Crema per la bellezza e la freschezza del viso, delle mani, delle labbra e del corpo, rende la pelle bianca, morbida, vellutata e trasparente.

Si vende nelle Farmacie e Profumerie, ovunque a L. 5,50.

Vellutina "NEVE„ Giocondal

La più igienica delle cipria moderne, la più morbida per la toelette delle signore. È aderente ed invisibile. È antisettica, rinfrescante e dolcificante della pelle, adatta alla nostra "NEVE„.

Si vende ovunque - L. 3.30 scat. media

♦ *All'ingrosso* Stab Giocondal LUIGI PORCELLI, *Soc. in Accomandita* - Via S. Siro, 9 - MILANO.

Cittá

ANNO XXXI — CORTONA 24 Settembre 1922 — *Conto corrente con la posta* — NUMERO 18

ABBONAMENTI
Anno L. 8,00
Semestre » 4.50
Incoraggiamento » 25—
Sostenitore » 50.—

RICORDARSI
Che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti si rivolgono agli uffici postali Amm. dell'Etruria.

L'ETRURIA

Periodico Settimanale di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati

INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 cent. 40 dopo la firma del gerente e in quarta pagina prezzi da convenirsi.

OGNI NUMERO CENT 20 | DIREZIONE E AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO I.P. P. | NUMERO ARRETRATO CENT 30

Contro il regime fiscale

Si è lanciata l'idea di costituire la «Lega dei contribuenti», con lo scopo di porre un argine alla finanza allegra dei nostri governanti, che va facendosi strada ed è accolta col massimo favore del pubblico che segue con tutte le sue simpatie l'azione che *l'Alleanza Parlamentare economica* sta svolgendo in difesa dell'erario pubblico e dei contribuenti.

Il momento è assai grave. Se la politica incoscente di coloro che dal 1919 ad oggi sono susseguiti nel governo della cosa pubblica, dovesse più oltre continuare, la bancarotta ci anderebbe a non lontana scadenza.

I cambi anzichè decrescere continuano a salire; tutte le nazioni diffidano di noi. La stessa Inghilterra, la *cara* alleata il cui Presidente del Consiglio Lloyd George alla Conferenza di Genova fece di noi i più ampi elogi a parole, in fatto però ci fa pagare cento lire la sua sterlina, e quasi non bastasse ci ha fatto capire che intende le siano pagati senza ulteriori indugi i crediti di guerra che vanta verso di noi.

E non basta: Virginio Gaida, valente economista, in un magnifico articolo pubblicato tempo fa nella *Gazzetta del Popolo* ha fatto uno studio veramente impressionante sulle ripercussioni all'estero della politica finanziaria italiana.

Narra il Gaida come, da un'inchiesta da esso fatta fra i finanzieri di tutti i governi d'Europa radunati alla Conferenza economica dell'Aia, risultò che il mondo finanziario è preoccupatissimo per le gravi conseguenze del regime fiscale italiano e per i criteri amministrativi adottati dai nostri governanti. Le tasse di successione — si nota — sono così stoltamente elevate che si convertono in vere conquiste ereditarie; quelle di bollo sugli affari sono così gravose e vessatorie che paralizzano le libere contrattazioni, e allontanano i capitali esteri i quali verrebbero volentieri in Italia e si presterebbero a finanziare le industrie ed i commerci della nostra Nazione.

Ma ciò che più spaventa i finanzieri esteri é la demagogia la più sfacciata che regna nella politica finanziaria, il sistema di emanare dall'oggi al domani decreti legge in materia fiscale, coi quali si impongono alle aziende industriali dei balzelli iniqui che paralizzano il loro sviluppo obbligandole a rinunziare al loro esercizio. E così vediamo che i belgi mettono in liquidazione tutte le loro ferrovie secondarie e tranvie che numerose tengono in Italia, perchè la legge sull'equo trattamento ha imposte condizioni così gravi da rendere passive tali ferrovie economiche. Così i francesi ritirano i loro capitali dalle aziende metallurgiche, e gli inglesi abbandonano le industrie chimiche che stavano sviluppandosi in Italia.

E' tutto un esodo dei capitali stranieri che si ritirano perchè non hanno più fiducia nell'azione dei nostri governi retti da politicanti che, dopo aver lasciato fuggire i capitali di coloro che si arricchirono durante la guerra, ora per acquistare il favore dei partiti estremi fanno opera stoltamente demagogica imponendo balzelli così bestialmente gravosi da inaridire le fonti della ricchezza.

Ed è tale politica anarcoide che più spaventa i finanzieri esteri.

Notano essi, afferma il Gaida, che la politica finanziaria italiana ha assunto atteggiamenti *comunisti*, sì che essa ha voluto distaccarsi dall'economia europea proprio nel momento in cui aveva bisogno di collaborazione europea.

E si giunse fino al punto di vedere, se non approvata, certamente non contrastata da chi era al governo, l'occupazione delle fabbriche che all'estero scandalizzò tutto il mondo finanziario e industriale il quale ebbe a definire quella occupazione: «*il terribile fatto*». Conclusione di tutto questo stato di cose si è che all'estero l'Italia per le sue demagogie fiscali che vanno alla quasi confisca dei patrimoni con la soverchia gravosità delle imposte alla espropriazione del latifondo, è considerata *la più vicina al regime comunista* che vige in Russia.

Questa politica folle e disastrosa deve cessare, le spese devono contenersi nei limiti della potenzialità economica della Nazione; e perciò vanno commisurate alle entrate e all'ora l'equilibrio nazionale tornerà a ristabilirsi pel bene di tutti ed a vantaggio delle nostre industrie.

La Francia non vuole disarmare

Il defunto Pontefice Benedetto XV per dar termine alla guerra europea aveva proposto alle Nazioni belligeranti 14 punti coi qua li intendeva di far ritornare la pace al piú presto e risparmiare tante vittime umane.

Nei 14 punti invocava il disarmo universale ma pure essendo bene accolte le sue parole, la Francia non volle e non a voluto mai udire di deporre le armi, anzi la Commissione per le riduzione degli armamenti ha ricevuto in questi giorni la risposta al quesito rivolto al Governo francese affinché esponesse i suoi bisogni militari. La risposta distingue: 1.o i bisogni risultanti dall'applicazione del Trattato di Versailles; 2.o quelli che riguardano la sicurezza della Francia. I primi esigono 160.000 uomini ripartiti sul Reno, nelle Sarre, a Costantinopoli e negli stretti, nella Siria, nel Camerun e e nel Togo. La risposta fa rilevare che nessuna potenza sostiene in Europa obblighi internazionali così rilevanti, Dice poi che la sicurezza della Francia esige: 230.000 uomini per la protezione del suo impero coloniale. Contrariamente ad alcuni Stati, che posseggono unitá specialmente adatte al mantenimento dell'ordine interno, la Francia oltre i 230.000 gendarmi e guardie repubblicane deve ricorrere al suo esercito per assicurare quest'ordine, chè esige un minimo di 120 mila uomini.

La risposta continua enumerando le principali cause di eventuali conflitti 1.o Gli Stati limitrofi alla Germania, creati dal trattato di pace, 2.o l'Alta Slesia, le cui frontiere dalla maggior parte dei tedeschi son considerate come provvisorie. 3.o Il territorio della Serre in cui dovrà aver luogo tra 13 anni il plebiscito, che sarà probabilmente contestato, se risulterà favorevole alla Francia. 4.o L'Austria, di cui l'intera Germania invoca e spera l'annessione al Reich. 5.o La Russia riavvicinata alla Germania dall'odio comune per la Polonia, e di cui l'industria tedesca prepara metodicamente la colonizzazione.

Il trattato di Versalles ha reso impossibile alla Germania di mettere in azione simultaneamente le sue forze come nel 1914, ma la Germania qualora volesse far la guerra potrebbe provvedere per gradi. La moltiplicazione delle divisioni di Reichveher, permette di mobilitare, in meno di un mese un rilevante numero di divisioni, alle quali ne seguirebbero altre, a intervalli assai brevi, mettendo a profitto un periodo di tensione politica sufficientemente preparata.

Come si vede la Francia non intende non solo disarmase, ma impone alla Germania per timore una umiliazione tale da costringerla nuovamente a sollevarsi contro una tale imposizione.

Notiziario

Un complotto per attentare la vita dei sovrani di Rumenia è stato scoperto in questi giorni. Gli organizzatori del complotto sono stati arrestati. Essi hanno confessato completamente ed hanno dichiarato che gli esplosivi trovati nelle loro case avrebbero dovuto servire a far saltare la tribuna reale e quella dei diplomatici durante le corse all'ippodromo.

— **La vittoria turca** con la cattura del generalissimo greco Triconpis e con l'occupazione veloce di Smirne ha dato da pensare seriamente agli Alleati che stanno in vedetta per l'atteggiamento poco sicuro dei vincitori. Navi italiane sono giunte à Smirne per proteggere i connazionali e rimpatriarli qualora volessero far ritorno. Nelle moschee si fanno gran feste religiose per la strepitosa vittoria turca.

— **A Loreto** è stata trasportata la Sacra Immagine consacrata dal Papa.

Nel cielo di Loreto sono volati parecchi aeroplani ed a proposito l'«Epoca» scrive: «Si dice che i cardinali Tacci e Ragonesi, dopo aver compiuto a bordo del Caproni pilotato dal valoroso colonnello Armani il felicissimo volo nel cielo di Loreto, abbiano inviato un telegramma al Pontefice attestando la loro gioia per la riuscita delle solenni feste lauretane e annunziando il lieto evento, breve ma emozionante, delle felici ascensioni.

— **Secondo** un dispaccio da Reval il vescovo Metropolita Benyamin e gli altri dignitari della chiesa russa condannati a morte dai bolscevichi nel luglio scorso sarebbero stati fucilati a Pietrogrado 15 giorni or sono.

Note agricole

Avvicinandosi l'epoca della vendemmia sarà necessario conoscere la produzione circa di un quintale di uva: Cg. 100 di uva danno da 50 a 60 litri di vino, da 15 a 18 Cg. di vinacce e da 10 a 14 Cg. di fecce.

Preparazione delle ulive dolci

Necessario é anche conoscere come si preparano le olive dolci le quali si possono fare in due modi:

1.o Si scelgono olive di buona qualità e grosse (migliore fra tutte è la così detta olivina) che in rapporto alla polpa abbiano poco osso.

[illegible] estranee, indi si conciano.

La concia si prepara così:

Cenere parti 2, calce viva parti 1. S'impastano con acqua e impastate che siano, vi si versano le olive disseminandole ben bene nella pasta.

Si lascia il tutto così per 24 ore, indi si lavano ben bene in acqua corrente ripetutamente. Purgate che siano le olive, si lasciano nell'acqua che si cambierà 2 o 3 volte al giorno. Al terzo giorno già saranno addolcite e pronte al consumo.

2. In una tinozza qualsiasi che abbia un foro di uscita in fondo, si metta della cenere fino a riempirla per un terzo. Su di essa si versi acqua bollente. Si lasci stare così per alcune ore, indi si raccolga l'acqua dal foro di cui sopra. Si avrà così dell'acqua rannata carica di potassa. Preparate le olive entro altra tinozza, si faccia riscaldare fin quasi all'ebollizione l'acqua rannata e si versi bollente sulle olive fino a ricoprirle completamente. Si lasci stare così per otto giorni, passati i quali, le olive avranno perduto il loro sapore amaro. Allora si ritirano, si lavano ripetutamente in acqua e si lasciano purgare bene nell'acqua fresca, cambiandola tre o quattro volte al giorno, per cinque o sei giorni di seguito.

Il miglior metodo però per fare le buone olive dolci è il primo. L'agricoltore

Associazione Piccoli Proprietari Agrari

L'Associazione fra piccoli proprietari agrari che tanta attività e zelo ha dimostrato nel breve giro di un anno, è riuscita ad ottenere per i propri soci notevoli ribassi per l'ordinazione dei concimi per la imminente semina del grano.

E di ciò va dato lode alla Società Agricola Cortonese che, presieduta da un egregio gentiluomo qual'è il dott. Nicolò Mancini, con la cooperazione del solerte direttore sig. Cocchi, ha voluto gentilmente favorire la suddetta Associazione dei Piccoli Proprietari, pienamente convinta dell'utilità degli scopi che essa si propone.

Nè possiamo passare sotto silenzio il direttore del magazzino di Camucia sig. Giuseppe Burbi che aiutato dal bravo Gnueclo pone tanta diligenza nel disimpegno delle sue funzioni meritandosi così il generale consenso.

LA PRESIDENZA

In Provincia

Da Castiglion Fiorentino

UNO SCONCIO RIMOSSO

Per l'interessamento del nostro Commissario Prefettizio sig. Spadaccini sarà sostituito un moderno orinatoio in ghisa all'indecente monumento di Porta Fiorentina.

CORTONA

Per un ricordo al Beato Angelico

Dicemmo nel numero passato che la nostra cittadinanza si deve preparare a rendere sommi onori al grande concittadino Luca Signorelli nella ricorrenza del suo IV Centenario che cade proprio l'anno venturo. Pare che il nostro grido non sia disperso ai venti, ma bensì preso in considerazione dagli uomini invitati a formare il Comitato per tributare le onoranze al grande pittore vanto e gloria nostra e dell'Italia intera.

Ma parlando del Signorelli e delle sue opere torna alla mente un secondo genio che sebbene nativo di altre ridenti terre toscane, tuttavia ebbe a Cortona la prima ia prima ispirazione dalla natura di ritrarre le meravigliose sembianze angeliche e strappare le bellezze del Paradiso per riprodurle nelle tele.

Questo genio fu Fra Giovanni da Fiesole, detto Beato Angelico che verso il 1400 venuto a Cortona novizio nel convento di S. Domenico, pieno di stupore pel nostro bel panorama, rapito ed affascinato dalle nostre bellezze naturali ed artistiche principiò i suoi lavori di pennello che lo resero celebre in tutto il mondo.

E dalle *anguste finestre* del convento di S. Domenico e dai viali claustrali dove è oggi il Parterre, il Beato Angelico sognava una vita tutta ideale, avvolto dalla purezza dell'aria, dal dolce clima, dalle piante in fiore, e dalla immensa veduta della Val di Chiana sentivasi tutto compreso a riprodurre gli effetti del suo animo creando immagini angeliche nel tempo che un suo confratello vibrava col liuto le dolci note musicali.

Dipinse quindi le predelle preziose coi miracoli di S. Domenico, la natività di Gesù, l'Epifania, ecc. l'Annunzione e la Madonna delle cose e molte altre opere che ancora fortunatamente si conservano costituendo il geloso tesoro del patrimonio Cortonese.

Il Beato Angelico principiò i primi lavori in Cortona ove stette tre anni, amò la nostra città come il suo paese natio e la cronaca ci narra che egli ritrasse per se il panorama prima di partire per Firenze.

E perché dunque non si deve sentire pel gran genio toscano che ha vissuto fra noi, che ha avuto qui i primi palpiti della sublime arte della pittura un senso di riconoscenza e di ammirazione?

Ebbene, lanciamo la proposta di molti cittadini che anche il Beato Angelico sia ricordato ai posteri col porgli una lapide di ricordo nella facciata cell'ex convento di S, Domenico affinché la generazione futura sappia e dica come Cortona fu culla un giorno di uomini illustri venuti ad onorarla con le loro opere immortali.

E se oggi abbiamo dei quadri e dei trittici preziosissimi per i quali il forestiero è costretto a salire in città per ammirarli non dobbiamo la nostra gratitudine anche all'Angelico?

Certo se si dovesse tributare un ricordo a tutti gli uomini illustri venuti in ogni tempo a lavorare a Cortona troppe memorie si dovrebbero apporre in diversi luoghi ma il Beato Angelico, sia per la sua lunga permanenza fra noi, come per i suoi primi ispirati lavori si può considerare nostro concittadino e Cortona dovrà tributargli una certa riconoscenza scolpendo il suo nome in eterna lapide.

Importanti restauri al fabbricato dell'Asilo Infantile

Da qualche mese per l'interessamento del solerte Presidente della Congregazione di Carità, Cav. Pasquale Lodolini e per volere del Commissario Prefettizio Dott. Accatino si susseguono i lavori di restauro ad una parte dell'ex Convento di S. Francesco, sede dell'Asilo Infantile.

Abbiamo avuto agio di visitare oggi i locali come sono modificati secondo le esigenze moderne ed abbiamo notato al primo piano che mette nel giardino la costruzione di un ampio cortile interno arieggiato da grandi finestroni rettangolari che riverbano la luce nel refettorio pur esso modificato e migliarato quasi interamente.

Sono ancora rifatte nuove e comode scale dal primo al secondo piano, sono state ripristinate le aule scolastiche e di ricreazione, la sala della direttrice, delle maestre, gli spogliatoi, ed ogni altro utile comodo per i bisogni dell'Istituto.

Ma quel che più di ogni altra cosa il cav. Lodolini ha voluto che si rifacesse per l'igiene e la decenza del luogo sono state le latrine che, essendo prima costruite a fianco del refettorio e non avendo queste una fognatura sufficente esalavano un odore così nauseabondo che i piccini dovevano forzatamente cibarsi contro la propria volontà.

E le latrine sono state fabbricate a pochi passi dello stabile e nell'orto con criteri moderni e rispondenti all'igiene, giacché nella nuova costruzione internamente plasmata a cimento vi sono alcune divisioni per i bambini, per le maestre e per la servitù, nonchè acqua sufficiente alla pulizia.

Altri miglioramenti si stanno ancora facendo tanto che il vecchio ed indecente locale, rimesso completamente a nuovo tornerà fra poco tempo ad accogliere degnamente i teneri bambini che devono crescere rigogliosamente e non subire l'influenza di luoghi insani.

Sarà quindi nominata una direttrice ed una maestra patentata nonchè il personale atto a corrispondere ai bisogni dell'istituto. In fine sarà, senza dubbio, fatta l'inaugurazione dei locali con l'intervento delle autorità cittadine.

Al cav. Lodolini, che ha preso a cuore attraverso varie difficoltà il radicale rinnovamento dell'istituto, al cav. Bezzi ed all'egregio

APPENDICE DELL'*ETRURIA*

LA MONETA CORTONESE e suo corso

III.

Non si finirebbe mai se tutte si volessero produrre le prove del corso grande di questa moneta in diverse città e paesi, basti solo sapere, che in molti statuti dello Stato Senese, di Montepulciano dello Stato Papale e di Castiglion Fiorentino si parla di essa, onde non si comprende come si ponga in dubbio se ella abbia mai esistito. Diciamo per un poco le ragioni che si allegano contro di essa.

La prima obiezione si fonda in un documento dell'Archivio Canonicale Aretino. Dice in esso, anno 1262 die Prima iuxta domum olim fratrum minorum, in qua D. Guillelmus Episcopus morabatur, praesentibus etc. Cum sicut fatebatur a DD. De Moneta de Cortona praedictus Ven. Pater Guillelmus Episcopus praefatis Dominis de dicta licentiam extrahendi Monetam de Bulgano ad sensum et quantum videretur decens etc.

In due maniere si può intendere questo documento cioè o che la cassa di Bulgano fosse il privato erario proprio, o cassa del Vescovo, ove custodivansi l'entrate della sua mensa, e i Domini de Moneta s'intendono i suoi ministri, ovvero debba intendersi quella zecca di Cortona in generale. Nei contratti antichi le zecche vengono dette Statio ad monetam auri, locus qui dicitur moneta publica, ad monetam veterem alla zecca vecchia. I maestri della zecca in Firenze si chiamavano Domini et officiales monetae nel 1281 e nel 1303 erano anche detti Monetales.

Nel primo caso saremmo fuori della questione. Nel secondo caso cioè, che debba intendersi della zecca episcopale in Cortona, così interpetrando le voci De Bulgano et domini monetae, lo nego e asserisco francamente che quella era zecca di Cortona propria e non del Vescovo, che ci aveva sol messo le mani in seguito di altre violenze usate poco prima, con quell'ardore che gli somministrava la disfatta di quella città ed il contratto stipulato poco prima coi Cortonesi, però si dice Mandans sicut unquam potest, cioè ordinando come può, frase che non è da padrone, ne si fa vedere che esso fosse realmente obbedito, anzi dai torbidi che insorsero poco dopo fra esso e i Cortonesi, si deve gidicare che i suoi ordini non avessero esecuzione ulteriore.

Non è da credersi che la zecca appartenesse in proprio al vescovo poichè se l'avesse avuta non sarebbe stato così buono di tenerla in Cortona città sua nemica, da lui poco prima spogliata, dunque la moneta era di Cortona e non del Vescovo, ne vi era duopo che Guglielmino tenesse la sua zecca in Cortona, essendo egli allora in cattivo e povero stato, incapace di battere moneta di suo. I Cortonesi dopo aver rifabbricate le loro mura, per rivalersi del danno patito, si sarebbero impadroniti di quella sua quantunque misera zecca.

Se fosse poi in proprio a lui appartenuta la moneta Cortonese, porterebbe il suo nome o contrassegno come quella di Volterra, vi sarebbe rappresentato S. Donato e non S. Vincenzo. Queste riflessioni non permettono a mente savia di trasformare la moneta Cortonese in Aretina. Inoltre se il vescovo di Arezzo fosse stato padrone legittimo di Cortona nel contratto del 1261 si sarebbe riservata la moneta fra le altre regalie come era l'uso e come fece il vescovo di Trieste che disse: salva sibi semper moneta decimis feudis et iure feudorum e avanti in altro istrumento del 1253 sibi tantum cudendi monetas iure reservato, come si può vedere nel codice diplomatico d'Italia del Lunig.

Che i Casali battessero moneta lo credo ancor io, giacchè erano signori di Cortona per l'Impero e si vede dagli strumenti fatti a tempo loro: così nel 1337 in un documento del can.co Mancini si legge: *Contin.*

Commissario Dott. Accatino che ha concesso mezzi finanziari perchè i nuovi lavori dell'importante fabbricato fossero un fatto compiuto, vadano i nostri vivi rallegramenti.

Sottoscrizione pro "Etruria,,

«Al Periodico l'*Etruria* per la sua esistenza e perchè ricordi ai Cortonesi il loro dovere verso Luca Signorelli nel 1923, almeno una decima parte di quello che faranno i Perugini al loro Pietro nel 1924, » l'abbonato Cav. Marcucci Evaristo L. 20

Cav. Uff. Ezio Cosatti «perchè l'*Etruria* prosperi e resti indipendente come la vollero i fondatori suoi» L. 15

Dott. Pietro Santucci, Firenze	L. 10
N. N.	L. 10
Nobil Luca Tommasi Aliotti	L. 100
Conte Umberto Morra di Lavriano	L. 50
N. N.	L. 50

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Diamo il 4.o elenco dei signori villeggianti: Conte Tommaso Passerini e Conte Prof. Giuseppe Lando Passerini al Palazzone, sigg.ne Fulci Marietta e Tanganelli Margherita di Firenze, Mons. D. Gino Pancrazi, Canonico della Metropolitana di Firenze, Nobil Dott. Italo Scotoni e famiglia di Trento, Cav. Uff. Ezio Cosatti e famiglia al Castagno, Mons. Riccardo Magnanensi in Cortona, Nobil signora Vittoria Mancini Imbrico in Cortona, Sigg. Bettini e Sig.ra Fantoni presso il Conte Morra a Metelliano Auguri di lieto soggiorno.

CRONACA

L'Etruria

ha dovuto ritardare la pubblicazione perchè ancora non erano pronti i documenti del nuovo gerente avendo l'Ing. Manciati requisito il suo gerente per firmare "l'Etruria Liberale,, che si stamperà quando... sarà fuso il piombo della sua conduttura.

LA FESTA DEL XX SETTEMBRE

Il g. 20 corr. festa del XX, Settembre gli edifici pubblici e privati issarono la bandiera nazionale e gli uffici fecero vacanza. Molti operai si astennero dal lavoro.

La città rimase nell'intero giorno quasi deserta perchè i contadini non salirono, come nelle feste religiose, ad invadere le vie e le piazze ma comodamente si occuparono della vendemmia ed i cittadini approfittandosi del tempo stupendo evacuarono la città disperdendosi nelle vie di campagna e fino a tarda ora.

Nella sera il palazzo del Municipio fu illuminato con varie lampadine elettriche tricolori e qualche lampada elettrica fu esternamente accesa in diversi negozi. I signori Fierli incendiarono una bella stella di lampade elettriche nella facciata del loro palazzo in piazza Signorelli.

Alle ore 19 molti curiosi sostarono in piazza Vittorio E. attendendo l'arrivo dei fascisti di Cortona che in numero di ottanta erano andati ad Arezzo per il convegno. Infatti poco dopo i fascisti inquadrati fecero il loro ingresso in città cantando inni e dirigendosi alla sede del fascio.

Erano nel corteo due carabinieri, la Fanfara e quattro gagliardetti, quindi seguivano le camicie nere di Cortona, Camucia e S. Caterina.

Alle ore 21 al R. Teatro Signorelli tenne la conferenza d'occasione il deputato on. Marchi che presentato egregiamente dall'avv. G. Ristori, con parola limpida, spiccata, rievocò l'epopea di Roma imperiale disseminatrice di civiltà nell'Europa e nell'Asia e lumeggiò le vicende d'Italia fino ai giorni d'oggi ricordando gli uomini sommi che attraverso i tempi mirarono alla sua unione ed alla sua grandezza.

Fece voti perchè Zara mutilata e Fiume anelante di ritornare alla sua patria possa essere presto un fatto compiuto.

L'on. Marchi dotto ed intelligente non toccò mai il tasto più delicato: nè il Vaticano, nè il prete.

Seguì poi il canto di alcune romanze bene eseguito dalla gentil signora Caterina Verzini che fu applaudita, una commedia eseguita da alcuni dilettanti e l'estrazione dei numeri della coperta a pro del Monumento ai Caduti ecc.

La musica fu bene eseguita e abilmente diretta dal prof. Silvestrini. Sedeva al piano forte il bravo maestro sig, Pindaro Salvoni.

Medaglia d'oro

Apprendiamo con piacere che il signor Pietro Fedeli è stato premiato con medaglia d'oro all'esposizione industriale per i suoi privilegiati prodotti.

I nostri più sinceri rallegramenti al geniale e bravo produttore.

La donna nel Cristianesimo

Domenica sera 10 corr., nella sala della Sezione della «*Donne Cattoliche*», la dotta e gentil signorina Avvocatessa Bradamante Loreti - Lorini, (dottoressa in diritto romano) per invito della Presidente sig.ra Zavanella, tenne una smagliante conferenza su la «*Donna nel Cristianesimo*».

Con parola limpida, spiccata, la Dottoressa Lorini disse il suo elevato discorso che pubblicheremo quanto prima, dinanzi ad una eletta schiera di signore e signorine tra le quali notavansi la illustre poetessa marchesa Teresa Venuti, la contessa Anita Baldelli Boni e figlie Margherita e Antonietta, la marchesina Isabella Bourbon Di Petrella, la nobil signora Vittoria Mancini, le signore Garzi-Nannini, Marri, Ristori, Sernini, Meucci C. e signorine Berti, Corsi RoncatiMeucci, Mirri, Marri, Paoletti ecc.

Vi erano pure le rappresentanze del clero tra cui i Can.ci Castelli e Corbelli, il prof. Don Domenico Lovari, che presentò al pubblico l'oratrice, il prof. Piccioli il dott. C. Marri, il geom. P. Marri, il m.tro Bá, il Direttore dell'«Etruria» il vice Cancelliere della Pretura ecc.

La colta dottoressa ricevè fiori e vivi meritati applausi.

Una festa popolare che finisce con cinque arresti

Il g. 10 corr nella frazione di Seano, l'annuale festa religiosa richiamò un gran concorso di popolo anche dalla vicina Umbria.

Nel pomeriggio però una quindicina di contadini tutti del Comune di Città di Castello si erano radunati in una stretta gola per tirare col fucile al gallo come usasi in quelle parti. A protestare contro di loro insorsero molti festaioli che temendo qualche disgrazia per la quantità di gente e per il posto inadatto, si rivolsero ai Carabinieri perchè dessero termine al tiro.

I Carabinieri infatti diffidarono i festaioli e li invitarono a cessare il medioevale divertimento anche perchè non soggiacessero a delle gravi responsabilità.

Pel momento il tiro fu cessato e molti tiratori deposto il fucile si sbandarono, ma cinque di costoro invece, recatisi più lontano ritornarono di ben nuovo a tirare al gallo. I Carabinieri sopraggiunti gli intimarono di cessare il tiro, ma i tiratori messisi in disparte puntarono il fucile in atto di sparo contro i Carabinieri. Perchè non avvenissero brutte conseguense i Carabinieri si ritirarono ma il giorno dopo alcuni militi di Teverina si presentarono alle rispettive abitazioni dei rivoltosi e traevano in arresto Billi Dante, Bicchi Natale, Bicchi Giuseppe, Valeriani Venerando resisi rei per rifiuto di obbedienza alle Autorità Militare e per minacce a mano armata e sparo d'arma da fuoco in luogo proibito. Sono stati poi denunziati a piede libero perchè latitanti Billi Amerigo e Pignattini Egisto e Romani Gustavo per porto d'arma abusivo.

Gli arrestati giunsero a Cortona incatenati sopra un barroccio e con la scorta di carabinieri a cavallo attirando la curiosità dei cittadini che affollarono l'ingresso delle carceri.

Gita di piacere

Martedì 19 corrente l'associazione cattolica delle figlie di Maria, oltre quaranta bambine, guidate dalle «Suore dei Poveri» si recarono alle Celle, per una gita di piacere.

Le gitanti furono ricevute dal Padre Guardiano dei Cappuccini che dispose perchè potessero comodamente consumare la loro refezione e dette loro un ricordo e noci.

Nella devota chiesetta di Frate Francesco e bambine cantarono alcune lodi al Signore e verso sera contente e giulive fecero ritorno in città.

Fiori d'arancio

Giovedì 14 corr. si unirono in matrimonio l'egregio maestro sig. Domenico Zampagni con la distinta signorina Isabella Fini. Alla festa nuziale presero parte il commend. Nibbi, il prof. Bernardini, il dott. P. Francia e molti altri distinti signori.

Alla sposa furono offerti molti e pregiati regali nonchè fiori abbondantissimi. Giungano agli sposi i nostri auguri.

* * *

Il g. 23 si unirono in matrimonio il sig. Eugenio Tattanelli con la egregia signorina Argia Malfetti di Foiano della Chiana.

Il fratello dello sposo pievano Don Ettore Tattanelli pronunziò agli sposi un bel discorso di circostanza. Alla sposa furono offerti molti doni e fiori a profusione.

Auguri vivissimi.

La fiera di Camucia

Il g. 18 c. si svolse l'annuale finera di bestiame e legname nel villaggio di Camucia. Si conclusero molti importanti affari e largo fu il concorso dei forestieri. Vi fu anche l'estrazione della tombla e prestò servizio la Banda di Montecchio.

Nell'importante villaggio si va continuamente costruendo grandiosi palazzi. A Cortona quando pericola qualche casa si demolisce senz'altro. Il rione di S. Agostino fa pietà.

Un avvenimento artistico

Domenica 17 la Marchesa Giuditta Borbon di Petrella che unisce alla sua fine cultura letteraria ed artistica la squisita gentilezza dell'animo, volle riunire nelle splendide sale del suo superbo palazzo di via Guelfa un eletto stuolo di signore e signori per la prima audizione di una nuovissima romanza «*Illusione*» composta dall'esimio Prof. Arturo Bá su versi della Dottoressa Bradamante Loreti - Lorini.

La Marchesa Giuditta era condiuvata dalle sue gentili figiuole Adriana ed Isa e dal suo nobil consorte Marchese Onorio, che, con la usata, signorile cortesia, faceva brillantemente gli onori di casa.

Tra i presenti: la profonda poetessa Marchesa Teresa Venuti, la Marchesa Bruna di Petrella, la Sig.ra Serafini e figliuola, a Sig.ra Ines Ristori, la Sig.ra Paolina Loreti - Lorini; l'illustre dantista Conte Prof. Giuseppe Lando Passerini, il Marchese Alessandro di Petrella, il Marchesino Arimberto di Petrella, il Conte Comm. Pio Paglincchi, il Sig. Serafini.

La nuova romanza fu eseguita dagli stessi autori: e l'eletto pubblico ammirò grandemente la vibrante passionalità, la possente tecnica costruttiva, la spiccata originalità, e la soavissima melodia con cui il Prof. Bá ha commentato i versi ardenti e dolorosi della Dott. Lorini.

La festa gentile, con vario ed interessante programma musicale e letterario si protrasse a lungo.

Giunga agli gentili Marchesi Giuditta ed Onorio di Petrella il vivo plauso per l'impulso dato alle rivelazioni artistiche della nostra città e all'esimio compositore Prof. Arturo Bá il meritato augurio di un radioso avvenire.

Cinema "Fortunello,,

Si è riaperto in questi giorni il Cinematografo «Fortunello» diretto dal proprietario sig. Attilio Maggi.

Il simpatico ritrovo va continuamente affollandosi per le proiezioni di *film* di grande attualità e massimo interesse.

Comunicato

Sigg. Cav. Lorenzo e Ing. Domizio Fabbri

S. Marco Villa

Per un errato apprezzamento sulla proprietà di un pozzo sito presso la Chiesa di S. Marco in Villa ed appartenente ai lor signori, ebbi ad esprimermi, in un modo non riguardoso verso di loro.

Edotto ora della verità, ritiro le frasi inguriose a loro dirette e raffermo piena ed incondizionata stima in Lor Signori, riconoscendo la rettitudine e probità di ogni loro operato.

Con deferenti ossequi.

Devot.mo

F.to Faricchi Antonio

Ultim'ora

Oggi Domenica 24 si è riunito d'urgenza nella villa Saivini il Comitato per le onoranze al Signorelli. Il Comitato ha deliberato di raccogliere i fondi necessari per dar principio al restauro della chiesa di S. Nicolò.

Ne riparleremo.

Il g. 22 Agosto alle ore 21, dopo lunga malattia, nell'età di anni 57 spengevasi nel bacio del Signore il

Can.co Don Tommaso Poggi

Professore nel Seminario V. di Cortona

Il Can.co Poggi fu uomo di grande ingegno e di carattere fermo e risoluto. Come sacerdote dette l'esempio di essere scrupoloso ministro di Dio. Studiò la musica e compose e diresse diversi suoi pregiati lavori musicali, quindi chiamato professore nel patrio Seminario insegnò lettere e giovani alunni con amore veramente paterno. Nel clero e nella cittadinanza cortonese godette sempre la generale simpatia. Chiunque a lui si rivolse o con consigli o con aiuti finanziari trovò soddisfazione e denaro.

L'esempio più fulgido della sua attività lo dette quando, inoltratasi nel suo indebolito corpo una malattia che lo torturava, egli ugualmente e con fatica recavasi a celebrare la Messa ed a recitare il divino uffizio.

Chiamato dalla sorella Angiolina nei Magi Meconi, morta anch'ella tragicamente e di recente in uno scontro motociclistico, il Can. Poggi si recò a Foiano dove ebbe fine la sua esistenza.

I funerali furono imponenti e la salma fu tumulata nella Cappella gentilizia Magi Meconi a Lucignano.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

RAIMONDO BISTACCI Direttore Responsabile
Cortona Tipografia dell'Etruria.